

Sul web. E c'è un sito che fa incontrare teatro e dimore

ERICA CLIFO

C'è chi il teatro lo fa in casa, anzi, nel proprio salotto. Non serve l'attrezzatura di un vero teatro, ma solo uno spazio che possa trasformarsi in palcoscenico per metterlo a disposizione del pubblico e degli attori. Di questo si occupa "Teatro x casa" (www.teatroxcasa.org), la piattaforma web che mette in contatto attori che propongono uno spettacolo per lo spazio domestico e inquilini di tutta Italia che aderiscono all'iniziativa prestando la propria dimora.

Lo spettacolo ospitato in casa è una forma teatrale che ha sempre suscitato curiosità e, di conseguenza, le compagnie che propongono questa formula si sono moltiplicate negli anni, diventando anche una risposta concreta alla difficile situazione del teatro in Italia.

"Teatro x casa" non produce spettacoli, ma seleziona una serie di proposte che vengono poi pubblicate sul sito, così che i padroni di casa possano scegliere quale spettacolo ospitare. Le richieste da parte delle case arrivano quasi sempre con poco anticipo, ma questo fa

si che ci siano proposte ogni mese, per tutto l'anno, senza seguire lo schema della stagione teatrale. Per partecipare all'evento basta prenotarsi tramite il sito web. A fine spettacolo lo spettatore può lasciare un'offerta a propria discrezione e quello sarà l'incasso degli attori e il guadagno della piattaforma. "Teatro x casa" ha iniziato la propria attività a fine marzo 2014, quando grazie alla piattaforma è andato in scena a Roma il primo spettacolo, e da allora non si è più fermato.

«Ci ha stupito subito che riempivamo le case», racconta Raimondo Brandi, che insieme a Serenella Tarsitano ha fondato la piattaforma web. Entrambi attori, hanno scelto di puntare sull'alta qualità dei tredici spettacoli proposti sul sito: opere di drammaturgia contemporanea, nate lontano dai grandi circuiti. «Tu fai uno spettacolo di un artista poco noto, ti rivolgi a un pubblico di non addetti ai lavori, e riempi le case. Ci sono addirittura le liste d'attesa».

"Teatro x casa" rappresenta un'opportunità non indifferente per tutte le piccole produzioni di buona qualità ma in difficoltà economica. Inoltre, proponendo di ospitare una rappresentazione teatrale a chiunque ab-

bia uno spazio, il sito sprona il pubblico a scegliere, a usare il pensiero critico. Il vero direttore artistico è la platea. Lo scorso febbraio "Teatro x casa" è stato selezionato da Unipol Sai Future Lab all'interno del portale Eppela. Unipol ha offerto un finanziamento qualora il progetto fosse riuscito a raccogliere metà della cifra autonomamente, attraverso il crowdfunding. "Teatro x casa" ci è riuscito e grazie alla somma ricevuta potrà ottimizzare le proprie funzionalità. «La cosa più difficile è gestire le disponibilità delle case e le tournée degli attori, perché il processo non è ancora automatizzato», prosegue Raimondo. «Ma riusciamo a far funzionare tutto e gli attori ricevono compensi adeguati», anche se il progetto non ha ancora raggiunto la completa sostenibilità, l'affluenza sia degli spazi che del pubblico è in crescita. Questo il "cartellone" degli spettacoli di aprile: *La vita non basta* con Raimondo Brandi, domani a Lecce, giovedì e venerdì a Taranto, sabato e domenica a Roma; *Bim bum bang!* con Elena Vanni, a Bologna, sabato 18 aprile; *Telemomò* con Andrea Cosentino, ad Ascoli Piceno, sempre il 18 aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA